

Portogruaro

CAORLE

Punto di primo intervento: 6 medici di base al lavoro

CAORLE – Sei medici di base al lavoro negli ambulatori del Punto di Primo Intervento. Da lunedì scorso tutti e sei i medici di medicina generale di Caorle che hanno aderito al progetto di “medicina di gruppo” (Cosimo Capasso, Giovanni Gallo, Renata Milio, Lino Antonio Baso, Aurelio Febo e Sofia Alejandra Sosa) hanno cominciato ad esercitare all'interno degli ambulatori ricavati dall'Ulss 4 nel punto di primo intervento di Riva dei Bragozzi. Per ora, come precisato dal dottor Mauro Filippi, direttore del Sociale e della Funzione Territoriale dell'Ulss 4, i medici stanno esercitando nei locali distrettuali come associazione di medici di medicina generale.

Il progetto vero e proprio di medicina di gruppo integrata, con personale amministrativo ed infermieristico a supporto e con copertura per 12 ore al giorno, potrà essere avviato solamente ad inizio 2018, una volta che la Regione Veneto avrà approvato il “piano di sviluppo” formulato dall'Ulss. Nel frattempo, la presenza dei sei medici in un unico ambulatorio dovrebbe comunque agevolare i pazienti che avranno la possibilità di accedere contemporaneamente anche ai servizi distrettuali quali il punto prelievi, il centro prenotazioni per esami e visite specialistiche ed il ritiro referti.

Riccardo Coppo



PORTOGRUARO Rimane invece il problema della precarietà degli alloggi già occupati

«I migranti resteranno 28»

Il sindaco: «Il Prefetto mi ha comunicato che non sono previsti nuovi arrivi»

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

“I richiedenti asilo sono 28 e resteranno tali”. Così il sindaco Senatore poche ore prima del consiglio comunale di ieri sera, che tra i punti all'ordine del giorno aveva proprio le due mozioni presentate dall'opposizione, quella del gruppo consigliere “Centrosinistra più avanti insieme” che chiedeva al Comune di aderire al progetto Sprar, e del Gruppo Misto, che invece, al contrario, chiedeva alla giunta di intensificare i flussi di informazione con la Prefettura al fine di evitare nuovi arrivi di migranti nel territorio. “Il Prefetto mi ha telefonato proprio stamattina – ha spiegato il sindaco poche ore prima della seduta consiliare – per confermarci che i richiedenti asilo destinati a Portogruaro sono i 28 già presenti nelle palazzine di via

San Giacomo. I numeri non dovrebbero quindi variare rispetto agli attuali”. Il sindaco ha confermato di non aver ancora ricevuto dalla Prefettura una risposta alla nota inviata dal Comune sulle condizioni di precarietà dei quattro alloggi già occupati. A ricordare invece che a Portogruaro sono presenti complessivamente 90 migranti è il deputato di Fare, Emanuele Pratavera. “L'amministrazione comunale, come tutte le altre, - ha detto - sta subendo la gestione fallimentare dell'immigrazione del Governo. Tuttavia non riesco a capire perché il Comune non impegni queste persone in lavori socialmente utili, quantomeno per far loro guadagnare il pasto. Sono molti i muri da dipingere nelle scuole, molte le caditoie da pulire nelle strade, molti i vialetti pubblici e le aiuole da far sistemare agli immigrati. Diversi Comuni già lo fanno”. Intanto, l'Associazione

Migranti della Venezia Orientale Onlus, in collaborazione con la Caritas Diocesana e la Parrocchia Beata Maria Vergine Regina, nel cui ambito rientra via San Giacomo, ha promosso per martedì 1 agosto, alle 21, l'incontro “I nuovi vicini di via San Giacomo”. “Chi sono queste persone?”, “Perché sono arrivate in Italia?”, “Chi è la cooperativa e chi sono i volontari che li assistono?” sono le domande alle quali si cercherà di dare risposta nel corso dell'iniziativa, che si svolgerà nella sala parrocchiale di via Manzoni e che è il primo frutto della lettera-appello inviata nei giorni scorsi dall'Associazione Migranti sulla necessità di promuovere occasioni di confronto con i ragazzi delle palazzine per attenuare il clima di preoccupazione e tensione che si era venuto a creare dopo il loro arrivo.

© riproduzione riservata

CAORLE

Ruba un Suv: sloveno arrestato al confine

CAORLE - Ruba un Suv a Caorle, i carabinieri riescono a bloccare uno sloveno al confine di Stato. Fondamentale l'intervento dei carabinieri di Caorle che con i colleghi di Gorizia sono riusciti a fermare il veicolo prima che entrasse in Slovenia. L'altro pomeriggio un commerciante si è accorto che gli avevano rubato il sul Range Rover, denunciando tutto ai carabinieri. I militari diretti da Francesco Lambiase sono riusciti a scoprire che il mezzo era in autostrada in direzione di Trieste e quindi di Gorizia. Avvistati i colleghi di Gorizia, l'auto è stata fermata nei pressi del confine. A bordo uno sloveno che è stato arrestato. Felice il commerciante che si è congratolato con i carabinieri. (m.cor.)

CINTO Dopo sette anni segnati da controversie giudiziarie Casa di riposo, riapre il cantiere

CINTO CAOMAGGIORE - Dopo 7 anni a settembre riapre il cantiere della casa di riposo. Nella realizzazione del Centro servizi per anziani non autosufficienti la Sereni Orizzonti di Udine subentra alla Cooperativa Socio Culturale di Mestre dopo un'annosa controversia giudiziaria civile, avviata dalla Socio culturale nel maggio 2013, in cui era stato chiamato in causa anche il Comune. A sbloccare la situazione la sentenza dello scorso febbraio del giudice civile di Venezia, che ha dato ragione al Comune e ai proprietari dell'area, che nel frattempo avevano venduto il terreno alla Sere-

ni Orizzonti, condannando la cooperativa di Mestre oltre alla perdita della caparra anche per danni, di cui 20mila a favore del Comune. Ora rimane un ultimo ostacolo di tipo burocratico ereditario. “L'apertura del cantiere della casa di riposo – spiega il sindaco Gianluca Falcomer – avrebbe già potuto avvenire a luglio, dopo che la Regione a febbraio aveva dato l'autorizzazione e il Comune il permesso a costruire, ma una clausola compromissoria, legata alla conclusione a buon fine della causa civile, ha impedito di chiudere con l'atto di vendita dell'area essendo nel frattempo deceduto

uno dei comproprietari. L'accordo tra le parti è comunque da tempo acquisito, manca solo la definizione della pratica ereditaria i cui beneficiari son gli altri comproprietari. Insomma è solo questione di un altro mese di tempo per le questioni notarili”. Da rilevare infine che la scorsa settimana la Conferenza sindaci sanità nell'approvare il Piano di zona sociosanitario oltre a confermare i 90 posti letto della casa di riposo per non autosufficienti di Torre di Mosto, i cui lavori sono da poco stati completati, ha confermato i 90 posti letto di Cinto Caomaggiore.

Maurizio Marcon